

# WINTER PETER von

Compositore tedesco

(Mannheim 28 VIII 1754 - Monaco di Baviera 17 X 1825)



Dopo aver studiato il violino, fra i 10 e 12 anni entrò a far parte dell'orchestra della corte di Mannheim, nella quale suonò anche il contrabbasso. Fu forse allievo dell'abate Vogler, ma in seguito tenne a dichiararsi autodidatta; a Mannheim dunque conobbe il repertorio

teatrale italiano (N. Jommelli), tedesco (A. Schweitzer e J. J. Holzbauer) e soprattutto quello francese, poiché in quegli anni era al servizio della corte T. H. Marchand con la sua compagnia.

Nel 1778 conobbe anche Mozart; nello stesso anno si trasferì con la corte a Monaco, dove iniziò l'attività di compositore di balletti e di drammi.

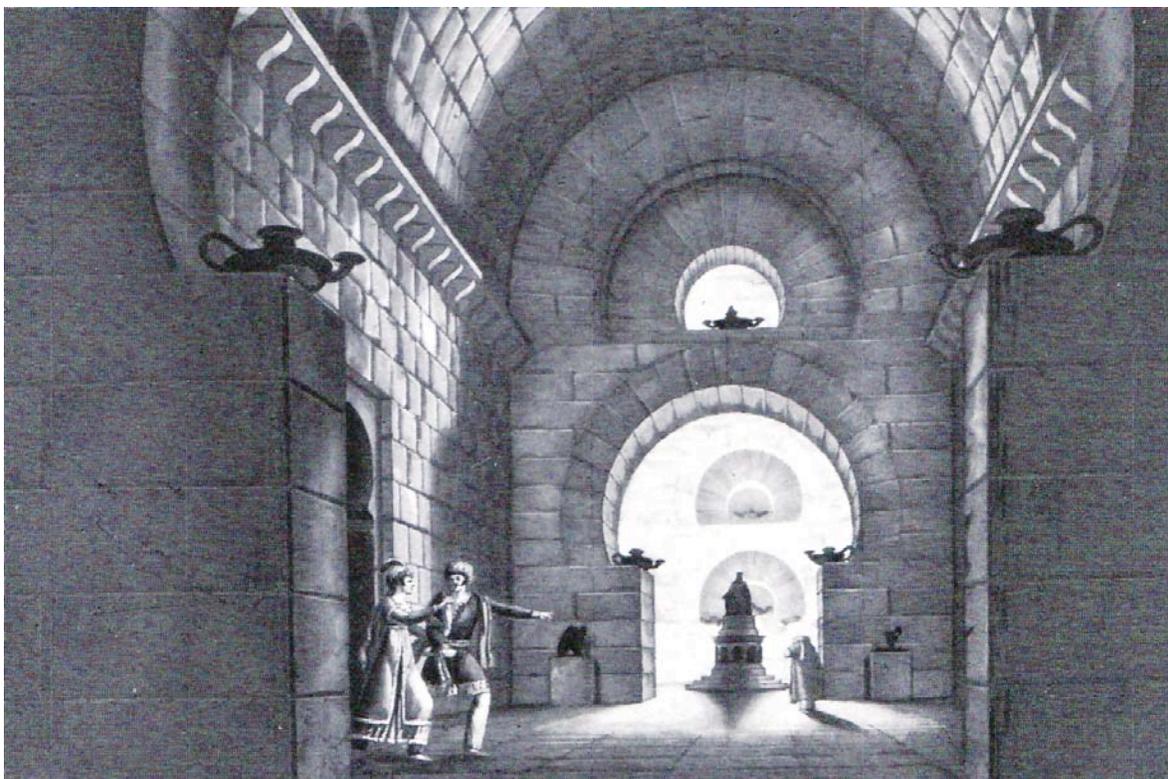
Nel 1780 ebbe una licenza per recarsi a Vienna, dove A. Salieri gli fu largo di consigli.

Nel 1787 ebbe la nomina a vicemaestro di capella della corte bavarese, della quale divenne maestro nel 1798.

Tale incarico non gli impediva, tuttavia, di compiere frequenti viaggi all'estero, facilitati dalla proibizione di rappresentare opere italiane a Monaco durante il carnevale (decretata dal principe il 10 XI 1788).

Fu così in Italia (1791-1794), a Vienna, a Londra (1803-1804), a Parigi (1802 e 1806).

## BOZZETTO DALL'OPERA “MAOMETTO II”



Dopo l'insuccesso a Monaco di *Colmal* opera che Winter considerava il suo capolavoro, si dedicò principalmente alla musica sacra e sinfonica, nonché all'insegnamento: nel 1805 fondò un proprio istituto; nel 1814 fu fatto nobile per festeggiare il suo cinquantennio di servizio.

Fu in seguito nuovamente in Italia (Milano e Genova, 1817-1819), e nel 1816-1820 accompagnò spesso in tournée la cantante Klara Metzger-Vespermann (1799-1827), sua allieva e pupilla.

Nella produzione teatrale fu dapprima un eclettico, fondendo elementi italiani (opera buffa) e tedeschi (Singspiel) con la tradizione gluckiana, con molta varietà di mezzi, ma scarsa unità stilistica.

L'ultima produzione (*Der Sturm, Colmal*), la migliore, è chiaramente d'ispirazione romantica: fortemente drammatica, sfrutta con abilità le risorse coloristiche a grande organico e non teme arditezze armoniche.

## BOZZETTO DALL'OPERA "I DUE VALDOMIRI"

